

## 4. L'epoca romana (continua da "C. Boscagin, Legnago nella storia, Ed. Girardi, 1988)

### Anche Vigo colonia romana

"Nell'89 a.C. Verona divenne 'colonia romana'<sup>1</sup> e nel 49 a.C. 'municipio'<sup>2</sup> con un 'agro'<sup>3</sup> che a sud si estendeva sino ad Ostiglia e alle valli del Tartaro, si spingeva fino a Castagnaro, Merlara, Minerbe e si allargava quindi sino a Legnago, Porto, **Vigo**, Orti, Roverchiara come è dimostrato da lapidi e resti romani qui rinvenuti. Quando sia iniziata la penetrazione romana nel legnaghese non è facile precisare. La maggior parte dei resti fino ad ora trovati appartiene all'età imperiale, pochi sono quelli di epoca repubblicana. Comunque una cosa è certa e cioè che ne primo secolo avanti Criso il nostro territorio e il suo centro, Legnago, erano abitati e le popolazioni godevano di una certa agiatezza, come lo provano i fittili di squisita fattura, gli ornamenti funebri, le tombe e le lapidi di pietra allora molto costose, le quali accennano a intere famiglie della nobiltà romana che qui abitavano." [p. 41]

### I ritrovamenti nelle contrade Salò, Bardolino e Marchesa

"A Vigo, come altrove, i romani si erano stabiliti nelle località già abitate nella preistoria, e le loro case si trovano specialmente presso la strada selciata di trachite euganea, scoperta alla Concola nel 1880 in direzione di Carpi, della quale si rinvennero ancora dei basoli<sup>4</sup> nei campi vicini. Il centro abitato si estendeva dalla

---

<sup>1</sup> Una **colonia romana** era una [comunità](#) autonoma, situata in un [territorio](#) conquistato da [Roma](#) in cui si erano stanziati dei [cittadini](#) romani, legata da vincoli di eterna [alleanza](#) con la [madrepatria](#). (da Wikipedia)

<sup>2</sup> Nell'antica [Roma repubblicana](#), i **municipi** (in [latino](#), *municipium*) erano le comunità cittadine legate a [Roma](#), ma prive dei [diritti politici](#) propri dei [cittadini romani](#): si distinguevano perciò dai [federati](#), che conservavano la propria [sovranità](#), e dalle [colonie](#). La maggior parte dei *municipia* conserva i propri [magistrati](#) e una certa autonomia amministrativa.

Con l'estensione della [cittadinanza romana](#) a tutti i popoli della penisola ([90 a.C.](#)) e a tutti gli abitanti dell'[impero](#) ([212 d.C.](#)), i municipi persero la loro condizione particolare.

In [età medievale](#) e moderna la storia del concetto e del termine si sovrappone a quella del [comune](#).

(da Wikipedia)

<sup>3</sup> V. cartina alla pag. successiva

<sup>4</sup> BÀSOLO: lastra di pietra usata nella pavimentazione stradale (da: base)

contrada Salò<sup>5</sup> al Bardolino<sup>6</sup>, allo stabile Marchesa<sup>7</sup>. In questa località esistevano degli edifici signorili e precisamente nel 'Pomaro' e alla 'Valletta', dove sono state trovate delle tessere di mosaico, una testina di tufo, un bronzetto e dei laterizi con fiori in rilievo. Erano decorati con dei marmi; quello recuperato, già utilizzato per sostegno della Seriola dove questa passa sul Dugale, è scolpito e dimostra la signorilità degli edifici. Evidentemente la Marchesa era abitata da famiglie facoltose, e forse da Caio Corniolo, ricordato dalla lapide che il parroco di Vigo aveva donato al nobile Recanati per il suo oratorio, poi con altri marmi utilizzati per il campanile della chiesa di Angiari. Le abitazioni del Bardolino non erano signorili, quelle della contrada Salò erano numerose, come risulta dai ruderi rinvenuti e dal materiale portato alla luce.”[p.47]

---

<sup>5</sup> La via che conduce alla contrada Salò si imbecca in via Mentana, all'altezza dei due 'palazzi' di Pettenella e Tonetti ed arriva all'altezza della superstrada. Un tempo si congiungeva con via Marchesa, passando davanti alle corti Moratello e Giuntani(poi Calearo).

<sup>6</sup> Via Bardolino si imbecca dopo il sovrappasso della superstrada 434 lungo la strada per la Marchesa e le Barolde; è il primo stradello a destra, non asfaltato.

<sup>7</sup> La Marchesa si trova al termine di Via Marchesa, a circa tre chilometri dalla chiesa di Vigo. Dalla Marchesa, lungo una strada non asfaltata, si può arrivare a Villa Bartolomea.